

PORDENONE

SETTE News

NUMERO SPECIALE REALIZZATO E FINANZIATO IN FORMA AUTONOMA - SI DECLINA PERTANTO OGNI RESPONSABILITÀ DA QUANTO SCRITTO

IL “CASO” KRONOSPAN: I PERCHÈ DEL NO ALL’AMPLIAMENTO E ALL’INCENERITORE

*CONTRO LA RICHIESTA DELLA MULTINAZIONALE AUSTRIACA
SI SONO SCHIERATI OLTRE 5 MILA CITTADINI E NUMEROSI
ESPONENTI POLITICI, ISTITUZIONALI E DEL MONDO IMPRENDITORIALE LOCALE*

La Kronospan Italia Srl, appartenente ad una **multinazionale Austriaca con sede a Malta**, già localizzata sul territorio Sanvitese dal 2008, in zona industriale Ponte Rosso, nel 2013 **aveva richiesto alla regione Friuli Venezia Giulia**, giunta Serracchiani, di poter eseguire un ampliamento del proprio stabilimento per aumentare le tonnellate di legno vergine trattato. Nel 2020 la stessa multinazionale ha proposto una nuova domanda apportando una **modifica sostanziale** alla precedente richiesta di ampliamento, **modifica riguardante il materiale da poter trattare** nell’ampliamento da realizzarsi in zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, ovvero se prima l’azienda aveva richiesto l’autorizzazione per poter trattare 200.000 tonnellate di legno vergine, ora la

Kronospan vorrebbe trattare **545.000 tonnellate di RIFIUTI legnosi, di ogni tipo fatta eccezione per i soli pericolosi**. Oggi la Kronospan Italia Srl vorrebbe dunque realizzare un ampliamento del proprio stabilimento con la **creazione di un inceneritore** volto al trattamento, ovvero al **bruciare 115.000 delle 545.000 tonnellate di rifiuti legnosi raccolti**. Ovviamente tale richiesta da parte della multinazionale Austriaca ha **spaventato la popolazione** in quanto i **fumi che la ciminiera dell’inceneritore produrrebbe sarebbero dannosi per la salute**, verranno, infatti, bruciate circa 24 tonnellate di rifiuti per ora/lavoro.

segue pg. 6

CHI DICE NO ALL’AMPLIAMENTO?

Sull’onda della contrarietà a questo ampliamento è nato un comitato di cittadini, il Comitato ABC (Ambiente Bene per la Comunità), che dice NO all’inceneritore e al conseguente ampliamento dell’azienda. Il comitato in poco tempo ha raccolto 5.000 firme di cittadini sanvitesi contrari e spaventati delle conseguenze che questo insediamento può comportare per la salute dei cittadini, di oggi e di domani. Nonostante l’evidenza più volte emersa anche da parte di specialisti di un rischio di inquinamento dell’aria, ma

anche dell’acqua, c’è chi, invece, è favorevole alla creazione di un inceneritore, ovvero: il Sindaco On. Di Bisceglie e la giunta comunale di San Vito al Tagliamento; Il Presidente e il direttore del Consorzio Ponte Rosso; l’Unione Industriali di Pordenone, nella persona del presidente; in quanto ritengono di promuovere un investimento economico anche a discapito della tutela della salute dei cittadini. Oltre al comitato ABC molti altri esponenti politici, istituzionali, professionali e dell’imprenditoria locale si sono esposti evidenziato le loro perplessità verso un progetto che proprio al suo interno evidenzia molte criticità.



“CHI VIVE VICINO A UNA CENTRALE A BIOMASSE HA UN RISCHIO PIU’ ELEVATO DI DISTURBI RESPIRATORI E CUTANEI”

Il Dr. Gustavo Mazzi presidente dell’Associazione Italiana Medici per l’Ambiente Sezione Provinciale di Pordenone nella Sua relazione inviata alla Regione FVG espone le perplessità mediche sull’inceneritore, evidenziando le gravi conseguenze che l’aumento delle emissioni nell’aria comporteranno in un territorio dove è già presente un importante inquinamento ambientale. L’autorizzazione a bruciare ulteriore legno peraltro non vergine non può che comportare un peggioramento della qualità dell’aria, con un conseguente maggior rischio di contaminazione. Il Particolato Atmosferico (PM_{2,5} e PM₁₀), emesso dalla combustione di tutte le biomasse solide, è CANCEROGENO per gli esseri umani e in particolare, il particolato atmosferico causa il cancro del polmone. Fonte relazione inviata alla Regione FVG in merito al Procedimento PAUR 014 KRONOSPAN ITALIA SRL, *segue relazione completa pg. 4*

“IL PROGETTO COMPORTERA’ EFFETTI DANNOSI SULLA SALUTE, CAUSATI DA SOSTANZE ALTAMENTE TOSSICHE”

Nonostante l’applicazione delle migliori tecnologie possibili, il progetto non è sostenibile perché comporterebbe: il rilascio di un grosso quantitativo di inquinanti (polveri sottili, formaldeide, diossine, ossidi di azoto e di zolfo, metalli pesanti, ecc.) in una zona, priva di una centralina fissa di rilevamento in loco, e soggetta a numerosi sfornamenti dei limiti di legge; l’aumento enorme di traffico di mezzi pesanti utilizzati per trasportare i rifiuti legnosi e il prodotto finito; il prelievo dalla falda freatica di circa 127.000 m³ di acqua; il contatto tra le acque inquinate di lavorazione e la falda ed ancora la deturpazione del paesaggio con il camino di un inceneritore a ridosso del Tagliamento.

segue pg. 2,3



“IL 2020 HA VISTO UN MAGGIOR NUMERO DI SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE SULLE CONCENTRAZIONI MEDIE GIORNALIERE DI PM10 RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI”

Il pordenonese vede una criticità nelle concentrazioni di polveri rispetto al resto della regione. Fonte Relazione sulla qualità dell’aria in Friuli Venezia Giulia, anno 2020 ARPA FVG, *segue a pg.5*

“INVECE DI RIDURRE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, COME RICHIESTO DALL’UNIONE EUROPEA, SI PENSA DI AUTORIZZARE UN IMPIANTO CHE LE AUMENTERÀ, BRUCIANDO RIFIUTI CHE ARRIVERANNO DA CENTINAIA E CENTINAII DI KM, CON NESSUNA RELAZIONE CON L’ECONOMIA CIRCOLARE”

“La mia colpa è stata quella di oppormi alla realizzazione del nuovo impianto Kronospan, sono stato accusato di non essere in sintonia con il Sindaco Di Bisceglie. Potevo restare in Ambiente e Servizi ma avrei dovuto concordare con la scelta del nuovo impianto. Ho preferito dimettermi per essere in sintonia con i cittadini e libero di esprimere la mia opinione” così l’On. Isaia Gasparotto presidente dimissionario di Ambiente e Servizi.

segue pg. 7

“SULLA BASE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE ALLA REGIONE LA CONSEGUENZA LOGICA DOVEVA ESSERE UN PARERE CONTRARIO ALL’AMPLIAMENTO”

Le criticità denunciate sono veramente imponenti e impattanti direttamente sulla salubrità dell’aria, che viene respirata dai nostri concittadini. Il progetto è incompatibile con gli obiettivi di salvaguardia ambientale che il Consorzio ZIPR si è prefissato, troppo impattante, così l’ex Sindaco ed ex Presidente della ZIPR Luciano Del Frè. *segue pg.8*

Intervista alle portavoce del Comitato ABC (Ambiente Bene per le Comunità) Lucia Mariuz ed Eleonora Frattolin

“NONOSTANTE L’APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE POSSIBILI, IL PROGETTO NON È SOSTENIBILE”

COS’È E DA CHI È COSTITUITO IL COMITATO ABC?

“Siamo un gruppo apartitico e trasversale di cittadini preoccupati dal progetto di ampliamento dell’azienda Kronospan in zona industriale Ponte Rosso. Fra gli aderenti ci sono anche persone con professionalità in ambito medico, ingegneristico, chimico, legale e ambientale, che mettono a disposizione gratuitamente le loro competenze.”

PERCHÉ Siete CONTRARI AL PROGETTO?

“Nonostante l’applicazione delle migliori tecnologie possibili, non è sostenibile perché comporterebbe: il rilascio di un grosso quantitativo di in-

quinanti (polveri sottili, formaldeide, diossine, ossidi di azoto e di zolfo, metalli pesanti, ecc.) in una zona, priva di una centralina fissa di rilevamento in loco, e soggetta a numerosi sfornamenti dei limiti di legge; l’aumento enorme di traffico di mezzi pesanti utilizzati per trasportare i rifiuti legnosi e il prodotto finito; un danno alla gestione virtuosa dei rifiuti, che dovrebbe essere effettuata secondo i principi della prossimità e dell’autosufficienza locale; il prelievo dalla falda freatica di circa 127.000 m³ di acqua all’anno. Le acque di lavorazione inquinate entrerebbero in contatto con la falda

NORMA DI LEGGE...*

“I tecnici esprimono delle valutazioni basandosi su limiti e normative attualmente in vigore che purtroppo non sono sufficienti a garantire la tutela della salute. Questa carenza è stata riconosciuta recentemente anche dall’Unione Europea nel Piano d’azione per l’azzeramento delle emissioni. L’Europa richiede agli Stati membri di abbassare drasticamente i limiti di legge di diversi inquinanti, tra cui i



PM10, portandoli ai valori raccomandati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, per riuscire a ridurre i decessi causati dall’inquinamento atmosferico. Gli attuali limiti e le normative date non tutelano la nostra salute e il fatto che l’impianto li rispetti non è una garanzia per i cittadini che vivono o lavorano in zona.”

IL MECCANISMO DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI PERÒ È UN CICLO VIRTUOSO DI ECONOMIA CIRCOLARE... “L’economia circolare è tale se i rifiuti si reperiscono nelle brevi distanze. Attualmente le aziende che utilizzano i rifiuti legnosi in Regione, oltre a consumare la produzione regionale (250.000 t/a), devono approvvigionarsi da fuori regione per un quantitativo quasi pari. Ciò dimostra

che il mercato “virtuoso” è già saturo. Significa che la Kronospan (che per il suo ciclo produttivo necessita di 542.000 tonnellate all’anno di rifiuti) dovrebbe reperirli da siti lontani, con un aumento notevole del traffico pesante e delle emissioni ad essi collegate. Chi conosce il progetto, inoltre, sa benissimo che non è fattibile l’ipotesi del trasporto su rotaia perché la localizzazione dei siti di rifornimento dei rifiuti e di destinazione dei pannelli è troppo frammentata.

Inoltre, non va dimenticato che non si parla di legno vergine, ma di rifiuti di legno trattato. Il suo incenerimento comporterà inevitabilmente l’emissione di sostanze inquinanti e l’Europa ha espressamente escluso l’incenerimento di rifiuti dall’elenco delle attività sostenibili e virtuose.”

NON PENSATE ALLA POSSIBILITÀ DI AVERE NUOVI POSTI DI LAVORO?

“La previsione è di 105 nuovi posti di lavoro: sicuramente importanti, ma non al punto da barattarli con la salute. Inoltre, se l’impianto verrà realizzato, non sappiamo quanti posti di lavoro si potrebbero perdere, a causa degli impatti ambientali nell’agricoltura locale, nelle aziende alimentari della ZIPR

stessa o addirittura nel comune intero, a causa della probabile svalutazione del territorio nel tempo.”

NON CI SAREBBE LA POSSIBILITÀ DI PORTARE DELLE MIGLIORIE AL PROGETTO E CONSENTIRE L’AMPLIAMENTO?

“Questo tipo di impianti sono, va ricordato, industrie insalubri di prima classe. Come evidenziato anche dal tecnico incaricato dal comune, il prof. Boscolo, il progetto presenta diverse carenze: non rispetta completamente 3 BAT (e 2 BAT in parte). Le BAT sono documenti della Comunità Europea, che definiscono



stessa; la deturpazione del paesaggio con il cammino di un’inceneritore da 43 MW, a ridosso del Tagliamento; effetti dannosi sulla salute, causati da sostanze altamente tossiche, che si vedrebbero solamente fra venti-trent’anni. Previsione confermata anche dal dott. Serraino del CRO di Aviano in commissione consiliare e dagli studi clinici sull’esposizione alla formaldeide, effettuati a Viadana (MN).”

L’AMMINISTRAZIONE SOSTIENE CHE I TECNICI SAPRANNO VALUTARE SE L’IMPIANTO SARÀ A



PORDENONE SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.321283

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 15.000 copie

Autorizz.Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/08/2021

Associato all’USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa

le migliori tecniche disponibili, da adottare per garantire la protezione dell'ambiente; mancano i sistemi di abbattimento secondario delle emissioni nella fase di essiccazione (la più inquinante); manca l'ipotesi di utilizzare colle che non siano a base di formaldeide; la caldaia è, dal punto di vista normativo, un vero e proprio inceneritore da 100.000 tonnellate all'anno di legno trattato; non sono stati considerati gli impatti dei mezzi pesanti, dei rumori e degli odori.

Il problema è aggravato dal contesto nel quale questo progetto vuole inserirsi: siamo in una zona tra quelle a più alta densità di aziende autorizzate alle emissioni, siamo privi di centralina di rilevamento dell'aria, siamo una zona già soggetta a un piano di miglioramento della qualità dell'aria, a causa dei troppi sforamenti dei limiti dei PM10. Una situazione che va peggiorando di anno in

anno.
Non è accettabile pensare di autorizzare un impianto che da solo raddoppierebbe le emissioni totali di alcuni inquinanti rispetto a tutto il territorio comunale."

COME RISPONDETE

ALL'ACCUSA DI ESSERE UN COMITATO ELETTORALE?

"Mai stati un comitato elettorale, abbiamo accolto i cittadini di tutti gli orientamenti politici, che hanno a cuore la salute e l'ambiente e temono le conseguenze che questo impianto comporterebbe. Abbiamo analizzato approfonditamente i dati forniti dall'azienda, avvalendoci di professionalità e competenze dei cittadini. Ci siamo riuniti con lo scopo di evitare l'approvazione del progetto.

Abbiamo usato gli strumenti democratici a nostra disposizione per far sentire la nostra voce. Come ricordato anche da molti tecnici istituzionali, i po-



litici sono coloro che devono fare le scelte. Inevitabilmente questo è un tema di tipo soprattutto politico e non solo tecnico, come invece molti politici e amministratori vorrebbero far credere. Noi siamo sempre stati focalizzati solo sul nostro obiettivo, senza appoggiare alcuno schieramento, e continueremo ad esserlo."

QUALI AZIONI AVETE FATTO FINORA?

"Abbiamo richiesto l'avvio di

un dibattito pubblico alle amministrazioni comunali di San Vito e dei comuni limitrofi (inascoltati), abbiamo raccolto le firme certificate per poter indire l'inchiesta pubblica (il sindaco di San Vito non ha ritenuto di doverla richiedere), abbiamo chiesto la valutazione di impatto sanitario in procedura abbreviata, abbiamo partecipato alla terza commissione consiliare, abbiamo incontrato i politici regiona-

li nelle sedi istituzionali, abbiamo organizzato una manifestazione sull'argine del Tagliamento, dietro alla Kronospan.

Nonostante la richiesta, non siamo stati ricevuti dall'amministrazione comunale di San Vito. Abbiamo richiesto una sospensione dell'iter autorizzativo al Consiglio regionale finché non ci fosse un rilevamento annuale, certo e attendibile, dei principali inquinanti. Purtroppo l'emendamento è stato bocciato.

QUALI AZIONI FARETE ANCORA?

Stiamo raccogliendo le firme per una petizione contro il progetto, che presenteremo al Consiglio Regionale.

Stiamo promuovendo incontri informativi con la cittadinanza, ora stiamo organizzando un incontro sui temi dell'ambiente e della zona industriale con i tre candidati sindaci.

IL TESTO DELLA PETIZIONE LANCIATA DAL COMITATO ABC DIRETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il 30 dicembre 2020 è stato presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia il progetto di ampliamento dell'impianto Kronospan di San Vito al Tagliamento. La Kronospan è un'azienda multinazionale austriaca presente nella zona industriale Ponterosso che produce pannelli truciolari e MDF (pannelli di fibra a media densità). Il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di pannelli truciolari utilizzando rifiuti legnosi e la costruzione di un cammino di oltre 40 metri di altezza con una caldaia da 43 Mwt alimentata a scarti.

Il comitato ABC - Ambiente Bene per le Comunità, formato da cittadini di San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia e comuni limitrofi, è contrario al progetto di ampliamento perché:

verranno emesse nell'aria tonnellate di sostanze tossiche - Il progetto prevede, secondo i dati forniti dalla ditta stessa, l'emissione in atmosfera di rilevanti quantitativi di sostanze nocive, come la formaldeide (fino a 30,36 tonnellate annue), i PM10 (fino a 33,14 tonnellate annue), il mercurio (fino a 14,34 kg annui), i metalli pesanti (fino a 215 kg annui), nonché le diossine e i PCB (fino a 100 mg annui, che tuttavia sono sostanze nocive per l'uomo a dosi di miliardesimo di grammo).

(i dati emissivi sono ricavati dalla documentazione PAUR presentata da Kronospan Italia srl) il nostro territorio è già fortemente inquinato - A causa di un alto indice d'industrializzazione, nella zona di San Vito e Casarsa è presente un elevato livello di inquinamento dell'aria: sono già 45 i superamenti annuali dei limiti di emissione giornalieri per le polveri sottili, ben oltre il limite di legge annuo dei 35 sforamenti consentiti; questo dato rende il territorio oggetto di attenzione del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e inquadrabile nella critica realtà di inquinamento della Pianura Padana, già coinvolta in procedure di infrazione comunitaria. Il pro-

getto comporterà il superamento dei limiti giornalieri di polveri sottili per ulteriori quattro giornate all'anno, in contrasto con qualunque normativa europea che ne prevede la riduzione. L'impatto del nuovo impianto avrà proporzioni notevoli - Nella migliore delle ipotesi, le emissioni di Kronospan rappresentano più di un terzo delle polveri totali attualmente emesse su tutto il territorio comunale (e cinque volte tanto rispetto a quelle prodotte dalla combustione nell'industria del Comune di San Vito al Tagliamento, sulla base dell'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR FVG 2015), un quarto dei composti organici volatili, quasi metà degli ossidi di

azoto e quasi un quinto degli ossidi di zolfo.

aumenterà notevolmente il traffico locale di mezzi pesanti - Il nuovo impianto necessiterà di 43.000 mezzi pesanti annuali, pari a 172 camion per ogni giorno lavorativo, con le prevedibili conseguenze sul traffico e l'inquinamento di Pontebbana e Circonvallazione. Ad oggi la ZIPR dichiara 273 camion giornalieri per tutta la Zona Industriale. Questa non è economia circolare - L'alimentazione dell'impianto con 542.000 tonnellate di scarti legnosi è pari a più del doppio della produzione regionale di tali rifiuti, che già oggi vengono importati da fuori regione dalle altre ditte che li recuperano.

Continuare ad autorizzare impianti che trattano questi rifiuti vuol dire farli arrivare sempre da più lontano.

il Tagliamento è un bene da tutelare - Il cammino della caldaia da 43 Mwt, per cui sono previste le emissioni peggiori, sarà alto più di 40 metri e sorgerà a 150 metri dall'argine del Tagliamento.

la salute non si baratta con i posti di lavoro - Come denunciato anche dai medici di Isde (Medici per l'Ambiente), le sostanze emesse da questo tipo di impianto non solo sono cancerogene, ma anche neurotossiche, oltre che interferenti endocrine, con effetti che saranno più significativi sui lavoratori della Zona Industriale e sui bambini.

Nella Zona Industriale Ponte Rosso lavorano infatti 4.000 persone, anche a meno di 1.000 metri dall'impianto, e a 1250 metri si trova un asilo nido. La stessa azienda dichiara che le sostanze emesse si concentreranno nell'area del sito dell'impianto (entro i 1.000 metri di distanza dall'impianto). Per le ragioni sopra esposte, con la presente petizione CHIEDIAMO all'Amministrazione regionale competente di non autorizzare la realizzazione del nuovo ampliamento dell'insediamento produttivo della Kronospan nella Zona



Osservazioni presentate alla Regione FVG dall' ISDE, sezione provinciale di Pordenone

“CHI VIVE VICINO A UNA CENTRALE A BIOMASSE HA UN RISCHIO PIU’ ELEVATO DI DISTURBI RESPIRATORI E CUTANEI”

Di seguito si riportano le osservazioni, reperibili sul sito della regione FVG, presentate dal Dr. Mazzi nella Sua qualità di presidente provinciale e membro di ISDE, Associazione Italiana Medici per l'Ambiente.

Le centrali a biomasse, benché dotate di filtri al camino, emettono varie sostanze in modo significativo. Questi rischi emissivi sono noti da tempo: già nel 2011, l' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) aveva pubblicato un rapporto da cui si evince la portata delle emissioni di PM2.5 prodotte dalle biomasse: 400 grammi/GJ.

AUMENTANDO LA QUANTITA' DI LEGNA COMBUSTA, AUMENTANO LA QUANTITA' DI POLVERI INQUINANTI EMESE NELL'AMBIENTE

Ma, se le cause maggiori degli sforamenti del PM in Regione sono da attribuire secondo l' ARPA FVG, alla combustione della legna (seppur domestica), che senso ha autorizzare a bruciare ulteriormente circa 100.000 tonnellate di legno?

Nei "Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia", l'ISPRA certifica che il 98,97% del PM2,5 del macrosettore M2 è emesso dalla combustione di tutte le biomasse solide. Applicando un semplice calcolo proporzionale ($60.600 \times 0,5 \times 0,682\% \times 0,9897\% \times 20.451$), si può stimare che oltre 20.000 morti premature in Italia siano dovute alle combustioni di tutte le biomasse legnose.

Mi permetto quindi di rilevare con tutta serenità e senza colpevolizzare alcuno che, se gli impianti della zona industriale correttamente dichiarano una emissione rispettosa (a volte molto più che rispettosa) dei limiti di legge, questi stessi limiti però, come è ampiamente noto, sono alquanto inadeguati per la

tutela della salute umana in base alle conoscenze scientifiche attuali. Ad esempio: i limiti di presenza delle **diossine e PCB-Dioxin like al suolo** sono quelli stabiliti da un D. Lgs vecchio di molti anni (e in questo settore, mai aggiornato) e assolutamente inadeguato specie per sostanze che anno dopo anno vanno ad **accumularsi prima nel SUOLO e nelle acque e poi nei tessuti vegetali, animali e infine umani e che agiscono come Interferenti Endocrini**.

Dobbiamo inoltre considerare la probabilità che si verifichi un evento accidentale - dovuto a una rottura, un errore umano o altro incidente - che potrebbe determinare valori emissivi molto più elevati.

Ricordo ancora come la ricaduta al suolo per alcune di queste terribili sostanze **bioaccumulabili e resistenti alla degradazione** come Diossine, PCB, metalli pesanti, IPA, COV, ecc. (seppure



Foto Asilo nido l'Abbraccio, ubicato in zona industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, a 1 km, in linea d'aria, dal sito Kronospan.

il monossido di carbonio e il piombo, provocano iperreattività delle vie aeree.

L'ESPOSIZIONE A INTERFERENTI ENDOCRINI NEL GREMBO MATERNO PUO' AVERE CONSEGUENZE NELLE GENERAZIONI SUCCESSIVE

L'esposizione a lungo termine può aumentare le infezioni respiratorie ed i sintomi re-

gli effetti noti cancerogeni di queste sostanze non sono i più frequenti.

Come diceva Theo Colborn, "altri effetti delle sostanze tossiche sono ben più frequenti; mi riferisco ai disturbi neurologici come deficit di attenzione/iperattività, autismo e sindromi correlate obesità diabete disturbi della differenziazione sessuale e della fertilità

Nessun "valore limite" può garantire l'innocuità assoluta di Cancerogeni e Interferenti Endocrini, sia perché tali molecole sono veicolate da più mezzi (acqua, suolo, alimenti, aria outdoor e aria indoor) e agiscono in quantità piccolissime, sia per l'effetto sinergico delle loro tossicità, per gran parte sconosciuto.

Questo è il principio che dovrebbe guidare anche i nostri Amministratori ladove nel territorio sia già presente un importante inquinamento ambientale da traffico stradale, da impianti industriali e da agricoltura intensiva, che impiega quantità elevate di pesticidi e diserbanti.

Per la legge di Conservazione della Massa, secondo cui nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma, **aumentando la quantità di legna combusa, aumentano:**

- la quantità di polveri inquinanti emesse in ambiente;
- la quantità di ceneri molto



Foto Vigneti della campagna adiacente la zona industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento.

emesse ampiamente nei limiti di legge), vari con la distanza dalla fonte emissiva e la velocità dei venti regnanti e dominanti in quello specifico territorio. Mentre, alla dispersione del PM non c'è distanza che tenga.

"Tutti i cosiddetti inquinanti atmosferici principali (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ozono, monossido di carbonio, piombo e Particolati), eccetto

spiratori nella popolazione generale, in particolare nei bambini, e in questi ultimi può diminuirne la funzione polmonare" (Abigail R. Lara).

Il particolato atmosferico (PM2,5 e PM10) è cancerogeno per gli esseri umani e in particolare, il particolato atmosferico causa il cancro del polmone

Ciò che più mi preme però, è portare a conoscenza che

pericolose da smaltire. Pertanto, l'autorizzazione a bruciare ulteriore legno peraltro non vergine, in contrasto con l'art. 1, comma d) del D. Lgs. n° 155 del 2010, non può che portare a un peggioramento della qualità dell'aria ambiente. Abbiamo quindi un conseguente maggiore rischio di contaminazioni per: i residenti e gli operatori professionali delle zone limitrofe; i bambini dell'asilo nido; gli allevamenti; le acque superficiali e profonde; il seminativo semplice ed alberato; gli alimenti prodotti in loco.

LE CAUSE MAGGIORI DEGLI SFORAMENTI IN FVG, SECONDO L'ARPA, SODO DA ATTRIBUIRE ALLA COMBUSTIONE DELLA LEGNA

Nel Capitolo V, al punto III, "Dialogo e Trasparenza nei Processi Decisionali" dell'Encyclica "Laudato Si" di Papa Francesco viene chiaramente espresso il concetto che: "nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'immediato interesse economico".

Il concetto riprende quanto stabilito per legge nell'ALLEGATO IV – Partecipazione del pubblico alle decisioni, della DIRETTIVA 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L. 334 del 17.12.2010, pg.17) e soprattutto quanto stabilito nei commi 3 e 4:

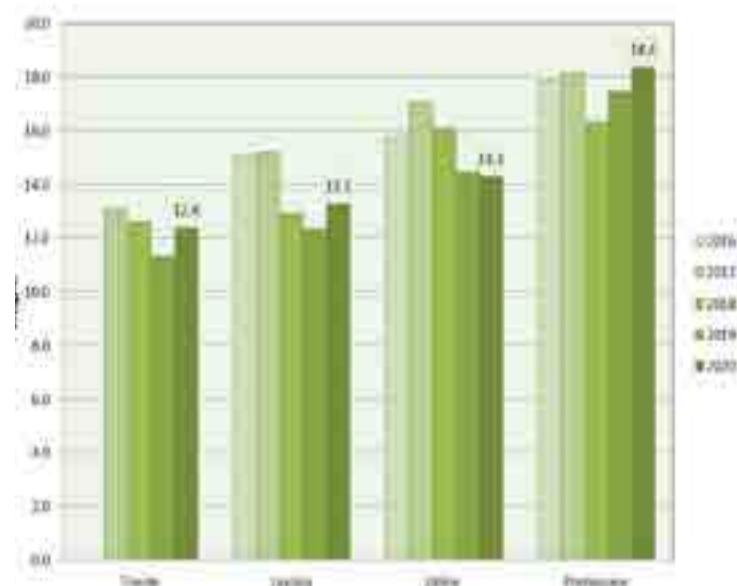
- il pubblico interessato ha il diritto di presentare osservazioni e di esprimere pareri all'autorità competente prima che sia adottata una decisione
- i risultati delle consultazioni condotte ai sensi del presente allegato devono essere presi adeguatamente in considerazione al momento della decisione.

Estratti dalla relazione sulla qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia – Anno 2020

“LA QUALITÀ DELL'ARIA INFRIULI SECONDO L'ARPA”

Medie annuali di PM10 e giorni con più di 50 µg/m³ nell'ultimo quinquennio; in rosso i dati oltre il limite ammesso (35 giorni).

			Medie annuali					Superamenti annuali				
Stazione	Sigla	Zona	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Sacile	SCL	Pianura	29.0	30.9	29.2	28.3	27.2	46	50	38	39	52
Brugnera	BRU	Pianura	29.7	30.5	26.2	26.9	28.1	55	61	34	47	67
Morsano	MOR	Pianura	27.2	29.1	27.6	27.9	28.5	29	45	20	38	50
Pordenone	PNC	Pianura	24.9	26.4	22.9	24.5	25.6	28	39	13	24	38
Porcia	POR	Pianura	25.8	24.4	21.7	21.7	23.3	36	38	11	15	36
Udine - via S. Daniele	SDN	Pianura	23.0	22.8	20.5	20.6	21.2	20	26	8	11	22
Udine - via Cairoli	CAI	Pianura	22.0	22.8	20.3	19.6	19.6	15	24	5	8	13
Osoppo	OPP	Montagna	19.3	21.1	21.8	21.6	20.0	8	16	2	9	15
Trieste - via Carpineto	CAR	Triestina	19.7	21.7	19.1	19.3	18.1	10	18	5	10	15
Trieste - P.zza Volontari Giuliani	PVG	Triestina	/	20.9	20.0	18.4	18.2	/	16	4	7	5
Udine - S. Osvaldo	OSV	Pianura	20.6	20.4	17.9	17.9	18.5	17	20	4	8	14
Trieste - P.zza Carlo Alberto	PCA	Triestina	17.8	19.9	20.4	18.6	17.6	6	20	5	11	12
S. Giovanni al Natisone	SGV	Pianura	20.4	20.0	17.4	18.2	17.6	14	21	3	11	13
Gorizia	AOS	Pianura	20.1	19.4	17.6	17.6	18.7	15	20	3	5	10
Monfalcone - Area verde	MAV	Pianura	19.1	18.8	18.0	17.3	16.6	11	17	3	7	10
Trieste - P.le Rosmini	ROS	Triestina	/	/	18.9	18.2	18.6	/	/	1	10	10
Tolmezzo	TOL	Montagna	12.6	15.0	13.8	13.8	14.5	2	4	0	2	5
Trieste - Basovizza	SIN	Triestina	/	12.9	13.6	11.8	11.2	/	0	1	3	3
Ugovizza	UGO	Montagna	10.8	10.9	11.4	10.2	10.1	0	0	0	0	2

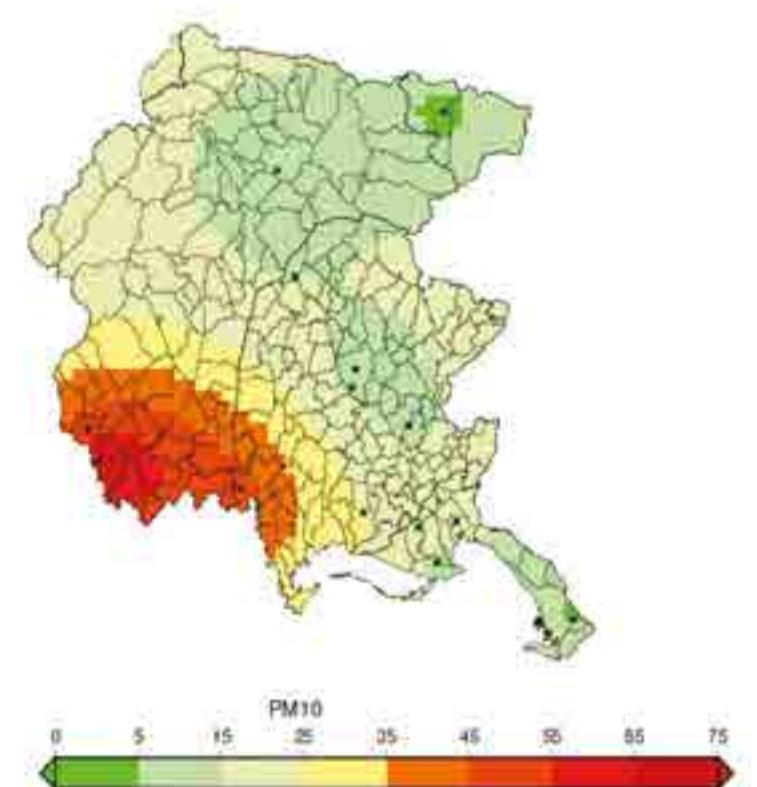


Valori medi annuali di PM2.5 (ug/m3) sul territorio regionale, in evidenza il dato del 2020.

Nella nostra regione la situazione è ormai consolidata nel tempo: **IL PORDENONESE VEDE UNA CRITICITA' NELLE CONCENTRAZIONI DI POLVERI RISPETTO AL RESTO DELLA REGIONE.**

La centralina di Morsano al Tagliamento ha rilevato, nel corso del 2020, **50 (cinquanta) sforamenti ai limiti ammessi per quanto concerne le PM10**, che, come da relazione nella pagina precedente emerge trattarsi di polveri cancerogene.

Superamenti media giornaliera PM10



Simulazione numerica per la media annuale di PM10 sul territorio regionale e per il numero di superamenti annui della soglia di 50 µg/m³ ; anche da queste mappe si può evincere quanto già esposto circa le criticità riscontrate nel Pordenonese.

L'azienda Kronospan

“KRONOSPAN”

CHI È KRONOSPAN?

KRONOSPAN ITALIA S.r.l., insediata nella Zona Industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento dal 2008 è l'unica filiale italiana del colosso Austriaco Kronospan, con sede legale a Malta, che conta 30 stabilimenti di produzione nel mondo, 16 centri di distribuzione e 16.000 lavoratori con oltre 4 miliardi di fatturato. L'azienda produce pannelli trucciolari. La multinazionale ha molti stabilimenti in molti stati Russia, Cina, Stati Uniti ed Europa come in Austria, Romania, Repubblica Ceca, Germania, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Russia, Galles e Lussemburgo, proprio nello stabilimento sito nel Lussemburgo nel luglio 2019 si è sviluppato un incendio, nella cittadina di Sanem, durato alcuni giorni e che ha occupato oltre 240 vigili del Fuoco.



Nella prima Commissione del 28 aprile 2021 l'ing. Gabrielcig della Regione dichiara che l'impianto è a tutti gli effetti un inceneritore (youtube I Commissione consiliare del 28/04/2021).

INQUINAMENTO E KRONOSPAN DATI APPARSI SU GIORNALI INTERNAZIONALI

Secondo la ONG ambientale Arnika, il sito di produzione di Kronospan nella città di Jihlava, Repubblica Ceca, è la seconda fonte di inquinamento ambientale nel paese in generale, in cima alla lista per quantità di formaldeide e di sostanze mutagene rilasciate nell'aria. Nel 2019 sono stati presentati dei reclami alla città Russa di Elektrogorsk in quanto gli scienziati ambientali avevano scoperto che la fabbrica Kronospan stava rilasciando acque inquinate con livelli estremi di formaldeide in un fiume locale e inquinando l'aria mediante rilascio di aria non filtrata piena di segatura, causando asma e problemi respiratori nei bambini e negli adulti. Il 19 novembre 2019 il programma

televisivo russo "Moment of truth" ha pubblicato un documentario su You Tube (in inglese "kronospan go away") con sottotitoli in inglese sulla situazione e sulla catastrofe ambientale. Nel gennaio 2002 Kronospan UK è stata multata per 60 mila sterline per aver scaricato effuenti nel fiume Bradley. Nel marzo del 2002 la società è stata multata di 20,5 mila sterline dopo che 8.000 tonnellate di legname di scarto hanno preso fuoco nello stabilimento di Chirk bruciando per diversi giorni. Il medesimo impianto ha subito ulteriori incendi tra il 2007 e il 2010, nel 2014 un incendio di importanti dimensioni ha impiegato i vigili del fuoco per 11 ore. Nel 2005 Kronospan UK è stata multata per 25 mila sterline dai magistrati di Wrexham dopo essersi dichiarata colpevole di cinque reati di inquinamento dei corsi d'acqua locali.

KRONOSPAN E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Kronospan è insediata dal 2008 a San Vito al Tagliamento e questo stabilimento si occupa dell'impiallacciatura di pannelli, fornendo al settore del mobile semilavorati. Il fatturato del 2020 è stato di circa 60 milioni di euro per circa 85 addetti impiegati. I pannelli grezzi arrivano allo stabilimento di San Vito tramite ferrovia dagli stabilimenti esteri di Kronospan, qui vengono lavorati in particolare vengono incollate le finiture con l'utilizzo di colle a caldo, e poi il prodotto finito riparte in autotreno.

KRONOSPAN LA PRIMA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO

Kronospan nel 2013 ha ottenuto dalla Regione FVG (Giunta Serracchiani) un'autorizzazione per creare un ampliamento del proprio stabilimento sito a San Vito al Tagliamento per il trattamento di 200.000 tonnellate di legno vergine mediante l'installazione di due caldaie a biomasse da 38 mwt e una da (solo) 8 mwt volta al bruciare gli scarti.

Successivamente nel 2018 l'azienda ha chiesto una proroga dell'autorizzazione già rilasciata (proroga concessa per 7 anni - 2025) con la richiesta di inserire una modifica alla realizzazione della caldaia volta al bruciare non più legno vergine bensì gli scarti



Foto sito Kronospan, in Romania

legnosi. La giunta regionale (Fedriga) conferma la proroga all'autorizzazione bocciando, però, la proposta di modifica dell'impianto. Viene, dunque, confermata l'autorizzazione come già rilasciata (dunque tutt'ora valida) ovvero per il trattamento di legno vergine.

La società, oggi, dunque potrebbe già realizzare l'ampliamento, con relativa assunzione di personale, secca l'autorizzazione già in essere.

KRONOSPAN E LA NUOVA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO CON INCENERITORE DI 40 METRI

A fine 2020 Kronospan ha presentato una nuova domanda di ampliamento che prevede, ora, l'utilizzo di un impianto a rifiuti legnosi, ovvero la nuova richiesta prevede il passaggio dalla **previsione di utilizzo di legno vergine (non trattato)** alla richiesta di autorizzazione al trattamento, nello stabilimento di San Vito, **di rifiuti di Legno R3 (ovvero qualsiasi tipologia di legno trattato)** per circa **545.000 tonnellate** (pari a 26.000 autotreni carichi di materiale) **di cui circa 115.000 tonnellate** (pari 6.500 autocarri di materiale) **saranno destinati ad essere bruciati in una ciminiera/camino (inceneritore) con conseguenti emissioni di fumi da parte dello stesso nell'aria del sanvitese.**

COMITATO ABC -UDIENZA PUBBLICA E KRONOSPAN

Il progetto della società Kronospan, le situazioni già esistenti in Europa e le conseguenze sulla salute pubblica hanno spinto alcuni

cittadini sanvitesi a creare il Comitato Ambiente Bene per la Comunità - ABC- in quanto preoccupati e spaventati da quello che potrà accadere ai cittadini di San Vito, ai loro figli e ai loro nipoti. Il Comitato, dunque, ha raccolto il dissenso e le paure di una parte dei sanvitesi, non tutti certo ma ben 5.000 persone hanno messo la loro firma affinché questo progetto venga fermato, o per lo meno venga analizzato correttamente e venga soprattutto reso noto a tutti. Tutti i cittadini, infatti, contrari o favorevoli, hanno il diritto di essere messi a conoscenza di tutti gli aspetti che l'ampliamento Kronospan comporterà per la cittadina di San Vito, per la sua aria e per le sue acque. Il comitato ABC ha dunque ottenuto che venisse istituita un'udienza pubblica al fine di ottenere un confronto in particolare su quelle che sono le preoccupazioni per la salute. L'udienza, contrastata anche dalla Giunta Comunale (sentenza del TAR Fvg contro il Comune per l'errata gestione ed organizzazione della stessa) si è svolta il 9 giugno alle ore 17.00 presso l'auditorium di San Vito al Tagliamento. Durante l'udienza la ditta Kronospan non ha voluto sostenere il confronto con i cittadini sanvitesi che già la ospitano e che dovrebbero ospitare l'ampliamento (e l'inceneritore) e dunque non ha presenziato, mentre hanno presenziato molte persone e ci sono stati ben 50 interventi, tutti sfavorevoli. L'intera udienza è visibile sul sito del comitato ABC.

LETTERA APERTA AI CITTADINI DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO E DEL SANVITESE

Mi rivolgo a voi tutti, non riuscendo a farlo personalmente, per la stima e l'affetto che mi avete dimostrato in questi mesi.

Sono stato sollecitato da molti di voi a candidarmi a sindaco di San Vito Al Tagliamento nelle prossime elezioni comunali che avranno luogo i primi di ottobre 2021.

Vi ringrazio per la rinnovata fiducia che mi dimostrate, ma sono dispiaciuto di non poter

accettare la vostra proposta. Assicuro comunque tutti, che mi impegnerò a fondo, affinché venga eletto a sindaco una persona, ne arrogante, ne prepotente, ne porta voce o portaborse di qualche saccente, ma disponibile al dialogo con tutti i cittadini, nell'interesse di San Vito, per difendere un ambiente sano, un'aria che respiriamo pulita a vantaggio di tutti i cittadini, per difendere i nostri figli e nipoti e noi tutti.

UNA VITA PER SAN VITO ED I SANVITESI

Ho fatto il sindaco di San Vito al Tagliamento, il Deputato per tre legislature e per molti anni il Vice Presidente della Comunicazione Difesa della Camera dei Deputati.

Ho dato vita nel 2001 ad Ambiente Servizi, con il Sindaco Del Fre, con la compianta sindachessa di Sacile e con tanti sindaci di valore.

I RISULTATI DI AMBIENTE SERVIZI SPA UN VANTO PER TUTTI I CITTADINI

Con l'impegno degli operatori, degli amministratori, dei cittadini, Ambiente e Servizi in questi anni è diventata una delle migliori aziende italiane del settore. Dando vita anche a Eco-Sinergie azienda all'avanguardia per le lavorazioni dei rifiuti, ed acquistando MTF l'azienda che raccolge e smaltisce i rifiuti di Lignano Sabbiadoro.

I PRINCIPALI RISULTATI DI AMBIENTE SERVIZI SPA

Oltre l'82% di raccolta differenziata

Unica azienda Italiana ad avere tutto il parco automezzi che funziona a Bio Metano. Con la raccolta della parte umida dei rifiuti si produce il biometano che alimenta tutti i nostri automezzi di raccolta.

Avviata la raccolta del vetro per colore prima iniziativa di grandi dimensioni italiana.

Un servizio di qualità ai costi più competitivi a livello nazionale. Con i mezzi a biometano abbiamo puntato ad una riduzione dell'inquinamento ambientale e al miglioramento della condizione di vita e di lavoro dei dipendenti.

Una realizzata economia circolare.

RICONOSCIMENTI DI AMBIENTE SERVIZI E ECOSINERGIE

Un'azienda premiata da organizzazioni a livello europeo per 4 bienni consecutivi, nel 2020 premio Top Utility per performance operative come migliore utility legate alla gestione caratterizzata aziendale.

Nel 2020 Industria Felix (sole 24 ore) premiata Eco-Sinergie come impresa competitiva e affidabile tra le prime del settore ambientale italiano. Da molti anni premiata insieme a tutti i comuni soci, a livello nazionale, ai vertici per la raccolta differenziata.

LE DIMENSIONI DI AMBIENTE SERVIZI

Da poche decine di dipendenti e alcuni vecchi automezzi, oggi operano in Ambiente Servizi, Eco-Sinergie e MTF di Lignano Sabbiadoro 140 automezzi e 200 dipendenti, centinaia di assunti negli anni, con posto sicuro. In questi anni nessuno ha messo in discussione i risultati raggiunti, da un valore di pochi milioni di Euro ad un valore di decine di milioni di euro, moltiplicando per 10 il valore delle azioni-quote in possesso dei comuni di Ambiente Servizi.

Non è necessario alcun paragone con le imprese del presidente di Confindustria Alto Adriatico.

LE INIZIATIVE PER CACCIARMI DA AMBIENTE SERVIZI

La colpa di Gasparotto, è quello di opporsi alla realizzazione di un nuovo impianto. Dicono che non sono in sintonia con la posizione di Di Bisceglie e quindi dovevo essere cacciato al più presto

da Ambiente Servizi.

Di Bisceglie fa recapitare una lettera, che conservo, ai componenti del CDA di Ambiente Servizi affinché firmassero le dimissioni.

Potevo restare in Ambiente Servizi ma dovevo concordare con la scelta di un nuovo impianto.

Ho preferito dimettermi per essere in sintonia con i cittadini e libero di esprimere la mia opinione.

COMPORTAMENTI SCORRETTI

Dopo anni di lavoro dietro le quinte vengo a conoscenza il 2 dicembre 2020 che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Ponte Rosso intende autorizzare un nuovo Progetto nella Zona Industriale Ponte Rosso.

Chiedo a nome di Ambiente Servizi al sindaco Di Bisceglie e al Presidente del Consorzio Ponte Rosso il rinvio della decisione per essere informati sul progetto e sulle conseguenze che avrebbe potuto arrecare ad Ambiente Servizi. Nessuna risposta da parte del Presidente e del Sindaco, arrivano invece due lettere da un avvocato, in cui si invita Ambiente Servizi "di avviare una profittevole collaborazione"

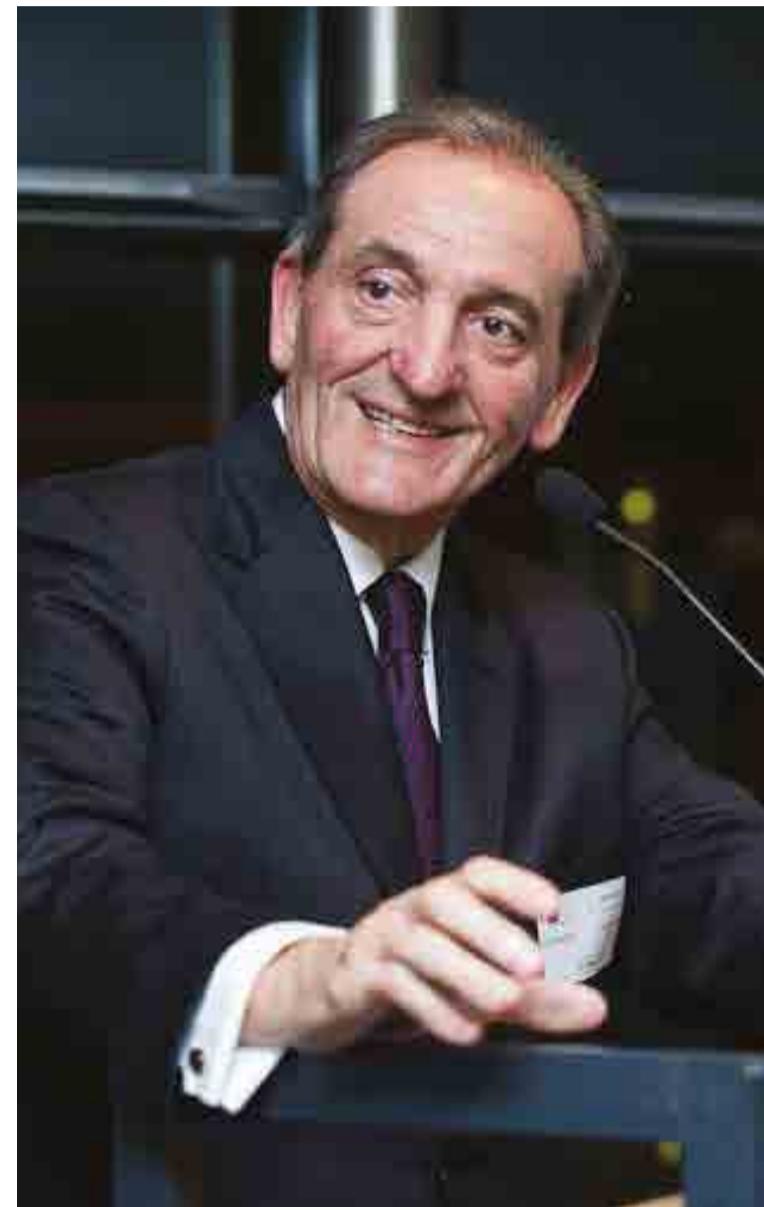
BISOGNA DIRE LA VERITA' AI SANVITESI

Da 10 anni il sindaco Di Bisceglie è impegnato a sostenere un ampliamento per produrre pannelli di truciolare.

Dal 2013 l'azienda è in possesso di una autorizzazione a produrre pannelli di truciolare da legno vergine.

Nel 2019 il Sindaco, previa delibera della giunta Comunale, emette un'ordinanza, che a seguito del peggioramento della qualità dell'aria dovuta a polveri sottili PM10 (sostante cancerogene) invita i cittadini a ridurre l'utilizzo di stufe e caminetti e di bruciare nelle foghere solo legno vergine.

Dalla relazione dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia sulla qualità dell'aria, risulta che la centralina collocata a Morsano a misurato durante il 2020 50 sforamenti delle polveri sottili PM10 (sostanze cancerogene) rispetto al



tetto massimo di 35 previsto dai limiti di legge, il peggiore di tutta la regione FVG.

PONTE ROSSO E LA CENTRALINA MAI COLLOCATA

Perché non è mai stata collocata in questi decenni una centralina nella Zona Industriale Ponte Rosso, che misuri le polveri sottili PM10 ed altri inquinanti.

E' una scelta, una dimenticanza.

L'UNIONE EUROPEA: RIDURRE LE EMISSIONI

Mentre l'unione europea fa deliberare a tutti di ridurre le emissioni in atmosfera del 55% entro il 2030, si sostiene un impianto che aumenterà le emissioni.

Si torna al passato, produrre energia bruciando rifiuti legnosi.

Non c'è nessuna relazione con l'economia circolare, quando i rifiuti arrivano da centinaia e centinaia di km.

LA STRANA CONCORRENZA

La produzione di rifiuti legnosi in Italia, fonte Consor-

zio Rilegno, è di 2.200.000 ton/anno.

Tutte queste ton/anno sono raccolte e utilizzate dalle 7/8 imprese italiane collocate nel nord Italia, due in regione FVG che producono pannelli di truciolare.

Quindi non c'è il rifiuto legnoso, e si creeranno in dubbie difficoltà alle imprese italiane del settore.

Il risultato finale per tutti e che i pannelli di truciolare costeranno di più, perché costringerà le imprese produttrici di pannelli a colmare i vuoti con il legno vergine, e quindi costeranno di più i mobili.

E necessario sostenere le imprese Italiane del settore pannelli e l'industria del mobile.

Sono stato portato in Tribunale per le mie dichiarazioni, mi difenderò a testa alta con le mie buone ragioni.

On. Isaia Gasparotto

Intervista con l'ex Sindaco ed ex Presidente del ZIPR Luciano Del Frè

“SULLA BASE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE ALLA REGIONE LA CONSEGUENZA LOGICA DOVEVA ESSERE UN PARERE CONTRARIO ALL’AMPLIAMENTO FINO AL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ”

LUCIANO DEL FRE' è stato Sindaco di San Vito al Tagliamento dal 1986 al 2001 e Presidente del Consorzio Zona Ponterosso dal 2000 al 2004

LEI È STATO SINDACO PER QUINDICI ANNI DI SAN VITO, ACQUISENDO UNA GRANDE ESPERIENZA AMMINISTRATIVA: COSA PENSA DELLE OSSERVAZIONI FATTE DAL COMUNE SULL’AMPLIAMENTO RICHIESTO DA KRONOSPAN?

Ho letto con attenzione le OSSERVAZIONI presentate alla Regione FVG dal Comune di San Vito e debbo dire che sono tutte condivisibili in quanto colgono tutte le CRITICITA' già presenti nel nostro territorio: consumo enorme di acqua potabile a fini industriali, questo prelievo metterà sicuramente in crisi le falde e metterà a rischio i pozzi degli agricoltori nel periodo estivo, aumento esponenziale di traffico pesante su gomma, aumento delle emissioni dannose in atmosfera e necessità di loro misurazione continua e costante nell'ambito del territorio comunale. La conseguenza logica di tali osservazioni, però, doveva essere un PARERE CONTRARIO all'ampliamento fino al superamento delle criticità. Tale responsabilità doveva essere assunta in via precauzionale dal Sindaco Di Bisceglie in quanto è in capo al Sindaco, quale autorità sanitaria per il territorio comunale, la salvaguardia della salute dei propri concittadini potenzialmente compromessa dagli attuali e ancor di più dai futuri agenti inquinanti.

IL COMUNE DI SAN VITO QUINDI, A SUO PARERE, NON AVREBBE DOVUTO DARE PARERE FAOREVOLE?

Assolutamente NO, proprio perché le criticità denunciate sono veramente imponen-

ti e impattano direttamente sulla salubrità dell'aria, che ricordo, viene respirata dai nostri concittadini. Per questo il Sindaco, avrebbe dovuto pretendere, preventivamente ed in via precauzionale tutte quelle azioni chieste con le osservazioni: realizzazione acquedotto, (ovviamente per fare un acquedotto ci vorranno minimo 5 anni) trasporto su rotaia delle forniture e dei prodotti delle attività imprenditoriali insediate in Ponterosso, piano di monitoraggio ambientale, sperimentazione di uso materiali alternativi alla formaldeide nella lavorazione e indagini epidemiologiche e atte a verificare se, l'ampliamento richiesto, fosse compatibile con la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

LEI È STATO ANCHE PRESIDENTE DEL CONSORZIO ZIPR, IN TALE VESTE QUALE È STATO IL SUO IMPEGNO?

Le mie attenzioni le ho soprattutto indirizzate a risolvere i problemi esistenti di inquinamento delle acque a seguito dell'insufficiente funzionamento del depuratore e di mancanza di rete metanifera a servizio delle aziende. Il consorzio ZIPR è nato nel 1969 ed io ne sono diventato Presidente nel 2000 quando quasi tutte le attuali aziende erano già insediate. Naturalmente l'attività produttiva, negli anni, aveva evidenziato alcune esigenze di infrastrutture essenziali sia per lo sviluppo futuro che per la salvaguardia ambientale soprattutto con riferimento ai bisogni energetico, di trasporto materiali e di depurazione delle acque di scarico che avevano causato diversi momenti di inquinamento con moria di pesci. E' importante ricordare che negli anni 1965-1970 San Vito ha avuto la grande fortuna di avere amministratori pubblici la cui

lungimiranza ha consentito di realizzare la ZIPR e di farla riconoscere dalla Regione FVG come Zona Industriale di interesse regionale. Ciò ha consentito di poter costruire le infrastrutture necessarie. Quando mi sono insediato la realizzazione del raccordo ferroviario, per merito dei miei predecessori, era già stata assunta dalla Regione come impegno, mentre durante il mio mandato siamo riusciti a concretizzare l'ampliamento del depuratore e porre finalmente fine alla moria di pesci sulla roggia Bianca e fiume Lemene ed a far finanziare l'estensione della fornitura del gas metano su tutta la ZIPR. Con l'anno 2000 il Consorzio intraprende il percorso della "qualità totale" attivando la gestione del Sistema Integrato Qualità e Ambiente e nel 2016, in collaborazione con ARPA FVG, attiva il PROGETTO APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) e, all'interno di questo, lo sperimentale PROGETTO PONTEROSSO (finanziato dalla Regione) per ottenerne la certificazione tra le cui finalità rientra anche la valutazione preventiva dell'impatto ambientale dei nuovi insediamenti produttivi per prevenirne potenziali problemi e al fine di tutelare la salubrità e la sostenibilità ambientale dell'area produttiva e del Santonese.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL’AREA PRODUTTIVA E DEL SANTONESIO?

L’AMPLIAMENTO RICHIESTO DA KRONOSPAN, SECONDO LEI, RIENTRA NEL PERCORSO DI QUALITÀ E PROGETTO APEA CHE IL CONSORZIO SI È DATO COME SCELTA PER GLI INSEDIATI? Sicuramente NO. Viene spontaneo chiedersi: se la Regione FVG ha speso molte risorse pubbliche per portare il gas metano alle aziende per i



loro bisogni energetici, per i trasporti su rotaia e per produrre progetti come APEA perché i vertici del Consorzio, prima di esprimere un parere favorevole, non hanno coinvolto la Kronospan in un'iniziativa di salvaguardia ambientale?

E' evidente che **l'inceneritore previsto dal progetto ed alimentato da rifiuti legnosi**, a causa delle emissioni di inquinanti, non può assolutamente rientrare negli obiettivi di salvaguardia ambientale che lo stesso Consorzio ZIPR si è dato. **L'azienda, d'altro canto,**

può utilizzare il gas metano per le proprie esigenze di sviluppo. Mi pare evidente che la scelta di eliminare l'inceneritore avrebbe risolto, di fatto, tutti i problemi legati alle emissioni inquinanti, ai trasporti del rifiuto legnoso ed al notevole prelievo di acqua di falda che potrebbe diventare potenziale causa di secca dei pozzi della campagna a sud di San Vito.

IN SOSTANZA, SI ALL’AMPLIAMENTO E NO ALL’INCENERITORE ? **NO** a tutto, il progetto è incompatibile con la ZIPR, troppo impattante.